

I saggi e la conciliazione

I saggi consigliano di insistere sull'effettivo sviluppo dei sistemi alternativi (non giudiziari) di risoluzione delle controversie. Non si limitano ad un mero auspicio e in poche righe delineano la possibilità di intervento sulla normativa vigente. Ecco le "correzioni" suggerite dai saggi.

1. Ripristino del tentativo obbligatorio di mediazione
2. Obbligatorietà applicata a fattispecie di minore entità
3. Incentivi per le parti
4. Adeguate garanzie di competenza e imparzialità degli organi di mediazione

Si tratta di sano pragmatismo che ha caratterizzato anche la piattaforma di proposte di Cittadinanzattiva in merito ai possibili correttivi al decreto legislativo 28/2010, come si può leggere nei rapporti Pit e nel recente parere inviato al Ministero della Giustizia sul libro verde della qualità degli organismi di mediazione:

http://www.cittadinanzattiva.it/files/mediazione_conciliazione/libro_verde_riosposte_ca.pdf.

Nella direzione di un ulteriore sviluppo dei sistemi di ADR è tornato di recente il legislatore comunitario che propone con la direttiva del marzo 2013 specifici requisiti per le controversie di consumo.

L'obiettivo della nuova direttiva è contribuire, mediante il raggiungimento di un livello elevato di protezione dei consumatori, al corretto funzionamento del mercato interno garantendo che i consumatori possano, su base volontaria, presentare reclamo nei confronti di professionisti dinanzi a organismi che offrono procedure imparziali, trasparenti, efficaci, rapide ed eque di risoluzione alternativa delle controversie. "La direttiva non pregiudica la legislazione nazionale che prevede l'obbligatorietà di tali procedure, a condizione che tale legislazione non impedisca alle parti di esercitare il loro diritto di accedere al sistema giudiziario".

Già nel 2011 la Commissione Europea con la comunicazione «Atto per il mercato unico – Dodici leve per stimolare la crescita e rafforzare la fiducia» individuava nella legislazione sulle ADR una delle dodici leve per stimolare la crescita, rafforzare la fiducia e compiere progressi verso il completamento del mercato unico. Adesso ne prendono atto anche i Saggi.

Ora sarebbe il caso di passare dalle parole ai fatti e di dare finalmente credito, apportando le dovute modifiche suggerite dai saggi di Napolitano, a strumenti che non solo aiutino a decongestionare il contenzioso giudiziario ma favoriscano la ripresa economica e la qualità della vita dei cittadini.

Liliana Ciccarelli

Responsabile Nazionale Politiche della Conciliazione

Referente Area Legale Back-office